

Prezzi d'Abbonamento: Per Trieste (a domicilio) e monarchia austro-ungarica (franco di posta): Anno f. 8 Semestre " 4 Per l'esterio: Anno franchi 20 Semestre " 10 Ufficio di Redazione ed Amministrazione: Trieste, Via S. Nicolò N. 1, Piano II.

Il Pensiero Slavo GIORNALE POLITICO-LETTERARIO

Inserzioni: In IV. pagina 10 soldi la linea; in III pagina a prezzi da convenirsi. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Lettere non affrancate si respingono. NB! Tutti i pagamenti devono effettuarsi anticipatamente a Trieste. Il giornale esce ogni sabato alle 12 meridiane.

D. Ant. Jakic Direttore, proprietario, editore e redattore responsabile. Collaboratori: Dinko Polito, Joso Modric, S. Morski ecc. ecc.

Lo Car Alessandro III.

Sua Maesta, l'attuale Gosudar di tutte le Russie, Aleksandar Aleksandrovič, si è avviato sul migliore sentiero possibile ad ottenere lo scopo, veramente grandioso, di innalzare la grandezza politica di tutto il vasto impero asiatico ed europeo della Russia...

varono le molte provocazioni meschine, tediose, compassionevoli, che partirono e partono tuttora dal campo dei liberali tedeschi, polacco e magiaro. Il possente Car sulla Neva lascia vedere i piedi e non si degnò di guardare il giuoco delle microscopiche nazionali e affette di megalomania.

Alessandro III. i cui sforzi tendono sempre a spianare la via alla sua missione civilizzatrice dell'Asia. Che in tutto lo Slavismo venga accolta con simpatia ed ammirazione l'attuale politica dello Car, è cosa ormai messa fuori d'ogni dubbio. Lo Slavismo sa, con giubilo ogni nuovo passo in avanti fatto dalla Russia in Oriente...

una viaggiatrice russa, sono capaci di correre alla polizia e denunziare per emissario di S. M. lo Car. Supponiamo poi che abbiate la disgrazia di scrivere articoli per giornali russi e riceverne qualche rublo di onorario che poi all'occasione cambiate presso un cambiavalute...

erano ritirati. Due di loro soltanto rientrarono dopo cinque minuti, fumando una sigaretta e discorrendo fra loro Non s'accorsero della mia presenza o, non conoscendomi, mi ritennero un reporter giudiziario. Ad un tratto i capelli mi si rizzarono, quando così a volo la loro conversazione...

CANTI SLAVI LE TRE PALME De le arabe contrade tra steppe scabbiose, Crescevano tre palme superbe, rigogliose: E per l'ingrato suolo mormorando ad giva Tra loro un ruscelletto d'acqua limpida o viva...

S'odo discorde il suono venir de' campanelli, Lungo il lido di sabbie scrozzate compare, Alzan le sabbie e avanzano caminelli e poi Caminelli, Ondulanti siccome tanti battelli in mare...

LA RUSSALKA (dal russo di I. I. LEONOV) S'arida e piange, come nella cuna un fanciullo inlanto Il lago fra le rive nel mezzo a la foresta. Copra una nube appare, in program sottile (Stormisce) Argento l'ademp che si avvicina al nero...

MI SEI VICINA... (dal russo dell'ORLANDO) MI sei vicina; e da le nere chioma, Dal sorriso di Jen, di gl'occhi neri Un incanto d'amor m'ispira, come Una festa di splendidi pensieri.

Ed inconcia la dritta fa il segno de la croce... Ne l'alma de l'ondina lo campana de' vespri (han detto)





una tale diffamazione l'arcivescovo di Zara, mon. Bajević duramò una circolare nella quale si dimostrava l'insussistenza dei fatti inventati dall'organo dei convenzionali menzogne.

Non l'avesse mai fatto! La sera del 12 corr. una mannaia di pretoriani salarinti dalla solita clique, cui si permette ancora di spadroneggiare impunemente nella capitale dalmata, ingenerarono tali afriennesche dimostrazioni contro l'arcivescovo che dovette intervenire la gendarmeria!

Povera Zara, che figli! Sua Maestà lo Car arriverà domani a Varsavia per assistere al collocamento della prima pietra della nuova cattedrale russa che si ergerà in quella città. Il generale Gurko ritornerà fra breve a Varsavia per assumere il comando del governo civile e militare di quella губерnia. Lo Car si sarebbe espresso preferire Gurko ammaliato ad un suo successore snibò.

Beccati. Il 29 pr. pass. morì nell'ospedale di Pola il bravo marinaio Stefano Bakotiè nativo delle Kastela (Dalmazia) e cugino del vescovo di Hvar (Lesina).

A quanto c'informa il nostro corrispondente Cruz i nostri connazionali di quella città fecero al loro confratello solenni funerali il 1. corr. nelle ore pomeridiane. Ornavano il carro funebre sei bellissime corone con nastri tricolori croati e recanti esclusivamente iscrizioni croate come, nostri ed inserzioni che vennero annunciate dal pubblico nelle ore antimeridiane dello stesso giorno in una vetrina al Corso. Le iscrizioni erano le seguenti: Obitelna majka; Obitelj Jurčina i njihov zet; Obitelj Radešić; Milom prijatelju - Bulje i Bilje; Nežabornom prijatelju - Obitelj Srdar; Stonu milomu drugu-Kastelanci u Puli; Stonu domotocu - Franjčani i Solinjani.

Il 30 p. p. cessò di vivere a Split Spuleto; Dinko Ljubić, maestro in pensione il 6 corr. finì di vivere a Volosko (Vlora).

Natale Tomiè. Nomina. Apprendiamo con sentito piacere che il ministro austriaco della giustizia ebbe a nominare in questi giorni il signor Franc. Dubrovic, nativo da Mihotić, comune di Kastav, a r. notaio con la sede a Podgrad (Mih. Castelnuovo).

Le nostre congratulazioni. Un nuovo patrio sodalizio. Il 5 corr. a Vrlika (Dalmazia) venne solennemente aperta l'Hrvatska Citaonica (gabinetto di lettura) croato.

Florac il nuovo vescovo croato nella provincia consorella. La „Neue freie Presse“ dello scorso mercoledì pubblica in sett. c. il vescovo Flapp che si presta a tutt' uomo per bandire la liturgia slava dalle chiese della sua diocesi.

Pront. Buon viaggio e tardo ritorno! La notizia della prossima partenza del re Milan da Belgrado per Vienna e poi per Karoli Varr Karlsbad ha prodotto un quanto ci scrive un amico dalla capitale serba - gran giubilo in tutto il giovane regno. Si spera che il genio malefico della Serbia non tornerà così presto a Belgrado.

Un canale navigabile fra Vienna e Trieste. Venne progettato un canale navigabile per unire Vienna a Trieste. L'autore di questo progetto è il consigliere austro-russo Novou Beuninge, il quale ottenne dal ministero del commercio la concessione di intraprendere gli studi preliminari per la costruzione dello stesso. Di tale concessione fu informata la Delegazione municipale di Trieste, la quale ne prese atto.

Furto in casa del baritone Kasman. Scrivono da Milano che la famiglia del nostro connazionale, il rinomato baritone Kasman, nativo da Maloseo (Lussopico), rimase vittima di un furto.

Certa Anna Da Pozzo, bambinaia, veneziana - dice la corrispondenza - era venuta a Milano a servizio presso la famiglia Kasman. Ma in seguito a questione avuta con la signora, che è una figlia del defunto ing. Vicentini, giovedì scorso, licenziata, se ne partì da Milano.

Il giorno dopo la sua partenza i coniugi Kasman si accorsero che erano scomparsi da un cassetto vari biglietti di banca, per la somma di lire mille. Denunciato il furto alla questura, questa telegrafò a quella di Mantova e di Verona.

La Da Pozzo fu arrestata a Verona alla stazione di Porta Nuova dalle guardie mentre scendeva dal treno proveniente da Milano. Nel portafoglio le trovarono 100 lire. Dice che questi denari le erano stati mandati da sua madre da Vienna il padre della Da Pozzo è un impiegato della Casa del Granduca di Lussemburgo. La ragazza ora si trova in carcere a Verona.

Dall'Europa in America la ferrovia. In America si sta formando un progetto colossale - una linea ferroviaria dall'Europa all'America. Quest'ardito progetto venne a galla a Nuova York, vista l'aderità con cui vengono spinti i lavori della ferrovia siberiana.

Infatti il governo russo, che dapprima aveva deciso che questa colossale linea ferroviaria fosse terminata nel 1904, ha preso ora le necessarie disposizioni affinché i lavori vengano ultimati entro il 1901. La ferrovia siberiana condurrà da Wladivostok - città marittima sull'oceano Pacifico all'estermità dell'Asia orientale - nella Russia europea, a Mosca e Pietroburgo.

Gli americani vogliono ora costruire una linea ferroviaria da Chicago ad Alasca, linea che sarebbe una prolungazione di quella che da Nuova York conduce a Chicago. Urtimati i lavori delle linee ferroviarie Nuova York-Alasca e Wladivostok-Pietroburgo, non rimarrebbe che da costruire una linea di congiunzione fra Alasca e Wladivostok. Tale linea verrebbe costruita imponendo parte dello stretto di Bering, che congiunge il mare di Bering coll'Oceano glaciale. I lavori d'imbonimento verrebbero eseguiti nel punto più stretto che separa l'America nord-ovest dall'Asia nord-est e cioè una distanza di 70-80 chilometri. Siccome lo stretto di Bering, durante la lunga stagione invernale è completamente gelato e quindi riuscirebbe, più che difficile, impossibile il passaggio all'aperto dei treni lungo la linea d'imbonimento, così la lingua di terra che congiungerebbe l'Asia all'America verrebbe coperta oppure perforata a tunnel. Il viaggio da Pietroburgo a Nuova York potrebbe essere fatto direttamente, senza bisogno di cambiar treno, acquistando a Pietroburgo il rispettivo biglietto di passaggio.

Naturalmente fino al prossimo secolo non sarà il caso di pensare a recarsi in America in ferrovia, essendo il progetto addirittura colossale e richiedendosi molti anni per l'esecuzione di così grandi lavori.

Cronaca della Città

La perquisizione, praticata il 3 corr. da due organi della locale polizia nella nostra Relazione e nell'abitazione del nostro Direttore, venne - al pari del «Mitteln» di Trieste - messa in relazione con una dama russa forte sospetta d'essere un' emissaria russa - anche da quasi tutti i giornali di Vienna e di Budapest, non esclusi nemmeno gli ufficii «Freiden-Blatt» e «Pester Lloyd». La «Neue freie Presse» andò anzi ancor più oltre e si fece telegrafare da Trieste che, in seguito alla perquisizione in parola, il nostro Direttore venne mentemeno che arrestato. E onde non ci si dica che esageriamo ecco il dispaccio pubblicato da questo giornale nella sua edizione serale del 6 andante:

Trieste, 6. Juli. (Verhaftung eines Priester) Die hiesige Polizei nahm eine Hausdurchsuchung in der Wohnung des Priester Don Jakich, Redacteur der slavischen Zeitung „Pensiero Slavo“, vor. Diese Verhaftung bezieht sich darauf, dass Jakich seit einer Zeit mit einer Dame verkehrt haben soll, welche verdächtig ist, eine russische Emissarin zu sein.

A quei nostri lettori poi che non conoscessero il tedesco offriamo la traduzione - più o meno fedele, poco importa - fatta dal «Caffaro» di Genova e pubblicata nel suo numero del 9 corrente.

Trieste 7 luglio. L'arresto di un prete - Venne qui arrestato il prete don Jakich, redattore del giornale panslavista «Pensiero Slavo», che si pubblica in lingua italiana. Quest'arresto, che fu preceduto da una perquisizione domiciliare, si vuole sia conseguenza delle relazioni coltivate da don Jakich con una signora che si sospetta essere un'emissaria russa.

Questo telegramma, pubblicato dalla «Neue freie Presse» nella sua edizione serale del 6 corr. conteneva a dire più sopra, come su per giù coi medesimi termini pubblicato da quasi tutti i giornali di Vienna e Budapest, e precisamente nelle loro edizioni serali di quello stesso giorno in cui ebbe a publicarlo la «Neue fr. Presse».

Tale circostanza fa supporre - come giustamente ebbe ad osservare la locale «Edigest» dello scorso lunedì - che il dispaccio in parola non poteva essere contemporaneamente trasmesso da Trieste se non dal «Correspondenz Bureau» giacchè non è possibile ammettere che tutti i giornali di Vienna e Budapest tengano a Trieste i propri corrispondenti, e dato e non concesso, che ne tenessero anche non è possibile ammettere che tutti abbiano potuto trasmettere in uno stesso giorno una stessa sensazionale notizia priva d'ogni fondamento.

Se è vero dunque - come non abbiamo alcun motivo di dubitare - che il «Correspondenz Bureau» ebbe a farsi portavoce d'un bel e buon canard, a noi non rimane altro che di deplorare un simile abuso commesso certo con scopo tutt'altro che plausibile.

Il mondo, è vero, vuol essere gabbato; ma che un «Correspondenz Bureau» sia destinato a gabbarlo non possiamo né vogliamo ammetterlo.

Il «Pensiero Slavo» per la seconda volta dinanzi al Tribunale di Trieste. Lo scorso lunedì ebbe luogo presso il locale Tribunale la pubblica perquisizione, fissata in seguito a ricorso da noi interposto contro la decisione del Tribunale stesso, con cui veniva confermato il sequestro di mentemeno che cinque articoli comparsi nel N. 36 del «Pensiero Slavo» d. d. 16 giugno p. p.

Precedeva al dibattimento l' r. Consigliere avv. de Nadamlezky; il Pubblico Ministero era rappresentato dal sostituto procuratore S. Vidulich; la difesa era scatenata dal nostro Direttore in persona.

La tiratura dello spazio non ci permette di riferire su questa perquisizione, ed è perciò che ci limitiamo ad accennare che dalla Corte venne confermato il sequestro di tre articoli e levato il sequestro dall'articolo avente per titolo «La rivincita d'un ministro». Il quinto articolo «La vittoria italiana in Istria» non venne preso in considerazione ed ammesso alla discussione dalla Corte perchè - con somma sorpresa - non figurava nella su mentovata Decisione del Tribunale.

Il pubblico Ministero si riservò di dare schiarimenti in proposito.

In attesa di questi schiarimenti ci sia permesso di chiedere: Se l' r. Tribunale, quale giudizio di stampa, non ebbe a confermare il sequestro dell'articolo in parola, e se quindi non registrò nella sua decisione l'articolo stesso perchè allora non partecipare un tanto alla parte?

Fatta questa domanda per incidere notiamo che il nostro Direttore interpose ricorso contro la conferma dei suaccennati tre articoli e che chiese copia della rispettiva sentenza. E giacchè parliamo di sentenze osserviamo che la copia d'una sentenza, pronunciata in nostro confronto il 12 giugno a. e. e chiesta dal nostro Direttore, non ci venne ancora trasmessa.

E se ci si fa attendere oltre un mese la copia d'una sentenza, come mai possiamo noi interporre a tempo debito il rispettivo gravame?

Gridiamo questa domanda al presidente del Tribunale e riproduciamo intanto quell'articolo da cui venne levato il sequestro. Ecco:

La rivincita di un ministro. Sotto questo titolo scrivono da Budapest al «Caffaro» di Genova del 10 giugno:

«Qui si parla di un episodio di corte avvenuto durante la crisi ungherese. Quando Wekerle si presentò per la seconda volta all'imperatore a Vienna, venne davanti al monarca un linguaggio così incisivo che l'imperatore dovette redarguirlo e troncò la conversazione.

«Quel giorno non si parlava a Vienna che della completa disgrazia, in cui era caduto Wekerle presso la Corte.

«La situazione ungherese essendosi aggravata l'imperatore acconsentì di ricevere nuovamente Wekerle a Budapest, ma volle che prima gli domandasse scusa, ciò che Wekerle fece colla massima buona grazia.

«Il ritorno di Wekerle nelle grazie dell'imperatore dispiacque molto a Vienna. Egli ha degli avversari accorri nel seguito del sovrano, e costoro ora temono di essere licenziati.

Non fate sorgere questioni di nazionalità! Non queste le parole che ebbe a rivolgere il presidente del Consorzio dei pistori di questa città, nell'adunanza tenuta la scorsa domenica, ad un socio sloveno il quale - visto che la maggioranza del Consorzio stesso è composta da Sloveni - chiedeva che si traducano in sloveno i deliberati delle rispettive adunanze.

Il presidente del consorzio in parola è - per chi non lo sa - un certo Krall (recte Kralj), un individuo cioè talmente irresponsabile delle proprie azioni che noi non gli faremmo nemmeno onore di nominarlo qualora dietro di lui non ci fossero ben altri fattori i quali non trascurano veruna occasione pur di poter negare all'elemento sloveno di questa città quello che per diritto gli si compete.

Non fate sorgere questioni di nazionalità! - Ma chi di grazia fa sorgere queste questioni? O la minoranza d'un consorzio, che non può sapere della lingua parlata dalla maggioranza del consorzio stesso, o la maggioranza che null'altro esige se non che la lingua di questa maggioranza venga equiparata a quella della minoranza? Questo - a nostro modesto parere - è il minimo che si possa esigere da una maggioranza.

Inclita minoranza dei pistori con a capo il vostro Kralj! che cosa pretendete voi, poveri sobillati da parte della solita clique, dalla maggioranza dei vostri compagni sloveni? Desiderate forse voi, o meglio desiderate forse i vostri sobillatori dagli eserciti sloveni atto di sommissione completa alle loro intemperanze politiche? Vogliamo essi rifare agnelli gli Sloveni per tornarli fino a sangue senza concedere loro un solo lamento, una sola rivendicazione dei propri più elementari diritti? Se voi, o chi per voi pretendete un tanto dai nostri operai vi sovrastano che se questi operai furono agnelli per secoli non lo vogliono essere più, che l'era del loro servaggio è finita per sempre e che non cesseranno mai di reclamare quello che ad essi spetta per diritto, non curandosi minimamente se questo reclamare abbia da tornar gradito o meno a coloro che vorrebbero averli schiavi per sempre.

Vi sovrastano, ve lo ripetiamo, e finitela una buona volta col provocare e insultare quelli che non domandano altro se non uguale diritto per tutti.

Niente scuole slovene a Trieste! - dicono gli italiani di questa città e pare l'abbia detto in questi giorni anche l' r. Luogotenente del Litorale - alla cui testa trovasi il cavaliere Ripaldini - allorchè ebbe a respingere 4 istanze munite da numerose firme di padri di famiglie slovene, con cui la si invitava a voler indurre il Comune perchè istituisca almeno una scuola slovena in questa città per i figli di que' 28 mila sloveni che, al pari degli italiani, formano parte del Comune stesso e ne sopportano gli oneri.

Il rescritto della Luogotenenza, con cui si respingevano le suaccennate giuste domande figurava anche all'ordine del giorno della seduta del «Patrio Consiglio» di Trieste, tenutasi lo scorso giovedì. Il «Piccolo» nel vedere figurare all'ordine del giorno questo rescritto si compiaciava a più non posso ed osservava in proposito nella sua puntata dell'11 corr.:

«Procedendo nell'esame dell'ordine del giorno, vi troviamo una gradita comunicazione della Luogotenenza, di cui abbiamo dato la primizia fin da giovedì scorso ai nostri lettori. Il rigetto delle quattro istanze avanzate dagli agitatori (i sloveni, per l'istituzione di una scuola popolare in città. Ecco un pezzo di prosa governativa al quale toccherà l'infrequente onore di un'acclamazione della galleria.»

Non da semplici cronisti ci limitiamo a registrare questo fatto che suona come un'amara ironia per noi Slavi: ci limitiamo a registrare semplicemente, diciamo, e ci asteniamo da ogni commento cosucchi essendo per dura esperienza che ogni commento da parte nostra su quanto viene decretato dalla locale luogotenenza a carico dell'elemento slavo del Litorale, non potrebbe procurarci altro che la noia d'un sequestro.

A noi slavi non rimane quindi altro che di sopportare lasciando pure che la galleria del municipio di Trieste prorompa in un frenetico grido di «Io triumphe!» come altre volte ebbe a prorompere in quel non meno frenetico e caratteristico di «Fora i Kavi!»

E poi i giornali del vicino Regno avranno ancora il coraggio civile di scrivere che il governo austriaco del Litorale opprime l'elemento italiano e favorisce il croato-sloveno!

Post scriptum. Allorchè nell'aula municipale di Trieste l'assessore Dr. Slovacich (recte Slokovic) si mise a leggere il decreto della luogotenenza, con cui si respingevano le 4 istanze per l'istituzione d'una scuola slovena a Trieste, i rappresentanti sloveni, in segno di protesta, si allontanarono dall'aula. Il «Piccolo» riferisce che tale esodo venne accompagnato con parecchi fischi dalla galleria.

E fischino pure, diciamo noi, ma su ri cordino i patentati claqueur che fischerà bene chi fischerà l'ultimo.

La festa del SS Cirillo e Metod e la chiusura delle scuole private slovene di questa città. sostenute dalla beneficente società portante il nome dei due nostri sommi apostoli - furono solennemente celebrate il 5 corr nella chiesa di S. Giacomo. Alla festa intervenne un numero pubblico fra cui si notarono numerose signore e signorine slovene, le quali divisero parecchi regali fra le scolare di ciascuna classe. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno vi fu un finto trattamento nell'orto attiguo alla scuola, durante il quale il sig. dirigente pronunciò un applaudito discorso, in cui ebbe ad accennare ai benefici frutti apportati nel breve giro di sei anni dalle scuole slovene all'elemento sloveno di Trieste; scuole slovene che vengono sostenute colle spontanee oblazioni dei confratelli sloveni.

Se de l'altrei sospir ti storn l'alto, lo lo veggio, lo sento. Lo spirito mio nel tuo duto ha brividi che sembrano tormento. Se avvien che in sogno dolcemente mormori il nome d'un rivale, la tua parola, come fuoco, sflogora e a bruciarmi sale. Altro non devi amare: un sacro vincolo Al morto l'ha legato; Non devi amare un altro: di quest' anima Tu sei la fidanzata. Oh, perchè ti spaventi o preghi pallida Come ad un brutto sogno? D' oblio, di pace, di riposo, credimi, Quassù non ho bisogno.

TAMARA

(dal russo di M. I. LERMONOV)

D' Ariel ne la profonda valle angusta Ove il Terek scorre in onde cupe, Norgogliando sorgeva toro vetusta A cavaliere d'una negra rupe. In quella torre che si drizza snella, Tjavea l'idi Tamara la sarina;

Pari a figlia del cielo, all'era bella, Astuto, come demone, e ferino. Là, fra le brume, il colmo de la notte. Un luncicuo d'oro scintillava: E il viandante da le membra rotte Al notturno riposo ognor chiamava. E si sentì la voce di Tamara Errar per l'aura passionatamente E quella voce affascinante e cara Era nota di maga onnipotente. A la voce vona di quella fata Il guerrier, il pastore, il mercatante: Trovavano la porta spalancata, E un mesto eunoco lor venia davanti. Sovra il letto di piume ella si stava Cinta di stoffe d'oro e di rubino, E mentre così languiva aspettava. Veden spumare due coppo di vino. Venivan poi i caldi abbracciamenti, E i baci da le labra dolisose. Tutta la notte di selvaggi accenti Risonavano l'ombro dilettose, Come se cento giovani mariti Passassero la notte nuziale. No l' solingo maniero, o, dopo i riti, Festeggiassero un ricco funerale. Ma a pena l'alba de l'erta montana Di rosea luce indorava la cima, Colà tornava la gran pace strana, Il silenzio, la tenebra di prima.

Sol ne la valle d' Ariel profonda Il silenzio rompa cupe il Terek, Che mugugno cacciava onda s'onda, Ripercossa de' guaiti de l'eco. E l'onda con singulti trascuava: Un morto nel perenne mormorio. Sul verone qualcoso biancheggiava, E s'udiva per l'aria: addio, addio! E suonava al tenore d'intorno Quella voce che inleuciva il cor, Como promessa d'un lieto ritorno, Carezza soavissima d'amore.

M' HAN DETTO...

(dal russo di M. V. DOSTOJEVSKY)

M' han detto che quel solco di diamanti Onde la luna il Dniepro fa brillare Meni al regno de' sogni degli amanti E ch'è felice chi vi può arrivare. Io vo', la notte de la luna piena, Gettarmi a notte in quella dolce via E andar lontano, sin dove essa mi mena, E trovarli a fin, fanciulla mia.

SERA

(dal russo di A. M. MATROV)

Scendono gravi l'ombre, e via da' campi Se n vanno i mietitori: già si spengono Lontan lontan le risa ed i singulti De' fanciulletti, gli ululi de' cani. Ed il donnesco cianguetlio... La compagna lavoratrice è sparse: In profonda quiete è la campagna, E, come tende d'un immenso esercito, D'ogni parte si levano le bighe. S'innalzano i vapori Per la distesa de le fuive messi: In ciel salt la notte E piano pian tutte le stelle accese. L'arco crescente de la luna appare, E come velo trasparente, sola, Ne l'ampia solitudine azzurrina Una nube la segna, E sembra il genio d'un ignoto mondo Che, con candida veste, è coronato, Dal campo del lavor s'alza, e brandendo L'argenteo falce, in mezzo A l'ostivo glizzar de la caligine, Benedica a le piante. Perché in premio a gli stenti, Liberale diventò al mietitore La terra già coparsa di sudore.

GUARDO GUARDO LE STELLE...

(dal russo del MIKHAIL)

Guardo, guardo le stelle, nel lontano Etere mi si annega tra la mente. Pensa: una sera ti stinsi la mano, La bocca ti sfiorai soavemente. Su la voranda ci vedea la luna: Il bosco di betulle ci ascoltava. Tamo! - dicea in tua pupilla bruna, - Tamo! - il mio cor, che tremava tremava. Ed ora che il son lontano tanto E tu non m'ami più, sento la speme Che del povero cor finisce il piano. Là nelle stelle che guardiamo insieme.

UNA MELANCONIA

(dal russo del KVIKA)

Una melanconia d'aura e di sole Vaga per la campagna interminata, Come tristezza che non ha parole. No l' deserto de l' alma abbandonata. Ma tratto tratto a men rigide sponde Lunga una striscia di gruc s'avvia; E il cielo allegro di strida gioconde, Come i lieti pensier de l'anima mia.

A che vil prezzo si vende la pertinenzia al comune di Trieste? Giorni sono i giornali italiani di questa città menarono vanto col far credere al pubblico, facile a lasciarsi gabbare, che un campagnuolo sloveno dei dintorni di Trieste...

Noi prima d'occuparci in proposito abbiamo voluto attingere le debite informazioni, ed apprendemmo che il campagnuolo in parola — un certo Anton Mahnič — da noi non confondersi col Dr. Anton Mahnič (recte Mahnit) — anzi tutto non è nativo da alcun luogo trovantesi nel circondario di Trieste...

Con ciò vien messa in chiara luce la prima mistificazione della stampa italiana di questa città a proposito di Anton Mahnič. La seconda mistificazione sarebbe quella con cui la stessa stampa volle far credere che il detto Mahnič ebbe ad elargire f. 50 per la Lega.

Ma Mahnič invece, sapendo che difficilmente il «Patrio Consiglio» di Trieste accorda la pertinenzia al comune dell'omonima città ad uno sloveno, ebbe a ricorrere ad un cittadino italiano di questa città il qual ultimo non tardò dargli un «patriotico consiglio» vale a dire di devolvere a beneficio della Lega f. 50. Il povero uomo qui premeva di ottenere la pertinenzia, non sapendo nemmeno di che Lega si trattava, e largi la somma stabilitagli dal suo consigliere, il quale poi non mancò d'affrettarsi per procurargli la pertinenzia.

La «tesa res habet» a proposito di quel inconscio campagnuolo sloveno cui la stampa italiana di Trieste ebbe ad innalzare al settimo cielo additandolo ad esempio agli altri campagnuoli dei dintorni di Trieste non già a quelli del Carso, come — per essere almeno coerente — avrebbe dovuto fare.

Visto e considerato tutto ciò noi dobbiamo concludere che se ad uno sloveno, — non già dei dintorni di Trieste, giacché gli sloveni dei dintorni di Trieste, come più sopra abbiamo detto, appartengono al comune di questa città — preme d'essere affigliato al comune di Trieste basta che elargisca a beneficio della Lega f. 50.

E dire che tutto ciò succedeva a 84 passi di distanza dalla luogotenenza, che ha sua sede in questa città! U tempora, o mores!

Un salto sbalorditecamente nella famiglia postale-telegrafica. Sotto questo titolo ci scrivono dalla città

ove non fosse vero sarebbe incredibile il salto fatto di recente nella famiglia postale-telegrafica. E questo uno di quei fatti che dovrebbe servire di salutare lezione tanto agli Slavi quanto agli Italiani di Trieste, dell'Istria e del Goriziano, e che merita venga reso di pubblica ragione perchè si sappia almeno a qual punto può arrivare un uomo che nella sua posizione dovrebbe in ogni suo atto dimostrarsi giusto ed imparziale specialmente nella delicata ed importante questione delle nomine.

PreMESSO ciò vediamo ora di che cosa si tratti.

Un certo Kutalek tedesco dalla Boemia in meno di quattro anni di servizio di assistente fu promosso ufficiale, inserendo indietro bensì prove di non singolarità, sei cento e cinquantadue colleghi a lui di molto più anziani, i quali, preteriti senza alcun plausibile motivo, saranno condannati nei loro futuri aspietti di restaurarli indietro, perchè fortunatamente in una prima occasione saprà far valere l'antichità di rango in loro confronto.

Questo che scrive mi venne suggerito dal sentimento di affetto verso molti bravi giovani che si dedicarono alla carriera postale-telegrafica, e dai quali non domando una professione di fede politica, essendo per me in servizio Slavi ed italiani tutti fratelli, e confesso che nella mia ignoranza non ho potuto mai comprendere il motivo per quale le due razze, la slava e la latina, legate fra loro da comuni interessi si fanno reciprocamente guerra preparando così poco a poco il terreno all'invidioso germanismo; guerra che danneggia gli uni e gli altri e che spesso volte offre la causa occasionale alle autorità per affidare le prime cariche a coloro che non comprendono nè la lingua croato-slovena nè l'italiana; cariche, dico, che potrebbero venire occupate con onore dagli impiegati indigeni.

Si direbbe quindi necessario nell'interesse generale che i due elementi del paese addividuando in un accordo, onde il paese di casa nostra possa essere diviso fra i figli delle nostre famiglie.

Dici, et salutate animam meam! Noniac. L'Amministrazione di finanza del Littorale ha nominato a commissari di

finanza nella IX classe di rango i concettisti di Finanza Dr. Gustavo Lippert e Luigi Gopljavec, ed è concettista di Finanza nella X classe di rango il praticante di concetto Giacomo Meatron.

Trieste-Venezia. - Per mare e per terra. Per facilitare e render più variato il viaggio da Trieste a Venezia e viceversa, l'amministrazione del Lloyd d'accordo colle Direzioni delle Ferrovie Meridionali austriaca ed italiana (Rete Adriatica) attiverà, a partire da domani 15 luglio in poi, un servizio combinato in modo che i viaggiatori muniti dei rispettivi viglietti di andata e ritorno di I e II classe a prezzi ridotti, potranno a loro piacimento partire da Trieste via mare e ritornare via terra o viceversa. I rispettivi viglietti saranno vendibili, per il percorso via mare con ritorno via terra, dal Cancello del Lloyd a Trieste, e quelli via terra con ritorno via mare dalla stazione della Ferrovia Meridionale a Trieste. A Venezia i viglietti via mare sono emessi dall'agenzia del Lloyd e via terra dalla stazione della Rete Adriatica, comprese dal sig. Antonio De Paoli, Piazza S. Marco, procuratorie vecchie N. 118 e 119.

I prezzi dei viglietti di andata e ritorno sono i seguenti: I classe, tanto ferrovia quanto mare, oro franchi 32.15; II classe ferrovia I classe vapore oro franchi 26.15. Ad ogni viglietto è accordata sui piroscafi la franchigia di chil. 30 e nel percorso ferroviario Cormons-Trieste chil. 25, mentre nessuna franchigia è concessa sul percorso ferroviario italiano. I viglietti sono validi per otto giorni, vale a dire dal giorno di partenza fino alla mezzanotte dell'ottavo giorno.

NOTIZIE IN FASCIO

7 luglio: Furono arrestati a Marsiglia 11 anarchici: due francesi e nove italiani. A Chicago scoppiò una grave sommossa. I rivoltosi saccheggiarono negozi, magazzini e depositi e tagliano i fili dell'illuminazione elettrica. Venne testo proclamato lo stato d'assedio. A Potarevac in Serbia, finì il processo contro quella banda di briganti aiuduchi che per 5 anni sparse il terrore dentro e fuori dei confini del regno. Tutti i membri della banda furono condannati a morte. Il dibattimento si tenne all'aperto, perchè il concorso del pubblico da ogni parte della Serbia era colossale. A Brno Bruna certa Carolina Matascek, moglie di un freuntore, strozzò a colpi di tracetto, in assenza del marito, due bambini, un ragazzo e una ragazza, tutti e quattro suoi figli, quindi una sua nipote, che si trovava presso di lei. Compunto l'orribile uccello, ella si recò in cucina e si impiccò. Dicei che causa della orrenda tragedia sia la miseria. La famiglia imperiale russa parti per la Finlandia. L'arciduca Ludovico Salvatore è arrivato ad Algeri. Sulla linea ferroviaria Bruxelles-Calais avvenne uno scontro fra due treni celeri. Quattro passeggeri rimasero uccisi e 20 feriti. Parecchi carrozzoni andarono frantumati. Il fuoco distrusse la grande fabbrica di cellulosa in Hjerppe presso Stoccolma. Il danno ascende a tre milioni di corone.

8 luglio: Furono arrestati a Roma 4 anarchici. Il Senato di Madrid ha approvato il progetto per la repressione dell'anarchismo già votato dalla Camera. Ad Anversa si aprse il primo Congresso internazionale della stampa dalle sezioni italiana e russa. Bonghi venne proclamato alla presidenza. Un treno ferroviario deragliò lungo la linea Milano-Levano. Undici morti e sei feriti. Ebbe luogo a Pilsen una gran festa dei Sokolosi della. Venne pubblicata dal governo russo un'ordinanza sui passaporti, che apporta notevoli facilitazioni specie per i contadini.

9 luglio: A Parigi l'anarchico italiano Marselli gridò sulla pubblica via Viva Caserio! La folta lo assalì furiosamente, sferrandogli pugni e calci, mandandogli bastonate, gettandolo a terra e quindi impastandolo. Avrebbe le guardie riuscirono a stento a sottrarlo alla vendetta popolare; il Marselli fu condotto all'ospedale col cranio spaccato. Il Consiglio federale di Berlino ha respinto la legge per la riammissione dei gesuiti in Germania. Ha permesso invece, su proposta di Bayern, che sieno accolti i redentoristi. La riammissione dei gesuiti era stata approvata dalla Dieta dell'impero grazie ai voti dei socialisti, i quali unendosi al centro cattolico assicuraronno al progetto la necessaria maggioranza.

10 luglio: La città russa Pinnang fu completamente distrutta dal fuoco. 370 case sono ridotte in cenere. 2000 persone rimasero senza tetto. Il battello russo di passeggeri Vladimir, partito da Sebastopoli per Odessa, durante la notte venne a collisione con un piroscafo italiano presso Kupaforma. Il Vladimir si è affondato. 340 passeggeri si annegarono. Un incendio scoppiato nell'arsenale di Tolone cagionò

danni per parecchi milioni. Non si deplorò alcuna vittima. Avvennero a Costantunopoli tre violenti scosse di terremoto. Si hanno a deplorare vittime umane. Il danno è enorme. Indescrivibile il panico.

11 luglio: La «Wiener Zeitung» pubblica la convenzione commerciale dell'Austria-Ungheria colle Russia. Al congresso internazionale dei giornalisti, che si chiuse oggi ad Anversa, fu espresso il desiderio che vengano ridotte le tasse del telegrafo e del telefono per servizio della stampa. Un incendio scoppiato a Bruxelles distrusse i mercati coperti, il teatro Parillon ed un magazzino di vettovaglie. Il danno ascende ad un milione. Nessuna vittima. A Chicago un milione di operai si misero oggi in sciopero. Furono approvate con grande maggioranza di voti al Parlamento italiano le severe leggi contro gli anarchici. La principessa Federico Carlo di Prussia, zia dell'imperatore Guglielmo, è venuta a Roma per passarvi una parte dell'estate. Corre voce che la principessa intendesse convertirsi in questo frattempo al cattolicesimo. A Roma si è laureata in giurisprudenza Teresina Labriola, figlia del professore omonimo. La signorina Labriola è la prima che si laurea nell'università di Roma. Una spaventosa grandinata, che durò 40 minuti, distrusse letteralmente nel Bresciano (provincia d'Italia, tutto il raccolto. In alcuni punti la grandine cadeva grossa come un uovo di gallina. Impossibile stabilire l'enormità del danno. È arrivato a Karoli Var: Carlstad il principe di Bulgaria, con numeroso seguito. A Graz si scatenò un violentissimo uragano. Numerose lastre delle finestre andarono in frantumi. Alcune case vennero scoprechiate. Parecchie persone rimasero ferite. I danni sono considerabili. È arrivata a Innsbruck in regina d'Olanda.

12 luglio: È morto a Vienna il capo della Sinistra tedesca riunita, Giuseppe Alberto de Heilsberg. Il governatore di Skadar (Sututti), Abdul Kerim pasa fu sollevato dal suo posto; in sua vece fu nominato il generale di divisione Osman pasa. L'imperatore Francesco Giuseppe è partito dalla Madonna di Campiglio. La signora di Casimir Perier, il neoelto presidente della Repubblica, ha inviato 10,000 franchi al comitato di signora, che si è costituito a Parigi per onorare con una pia fondazione la memoria di Sadi Carnot. Dalla corte d'Assise di Barcellona venne condannato alla pena di morte l'anarchico Salvador, quello, cioè, che venne accusato d'essere l'autore principale dell'attentato commesso l'anno scorso al teatro Liceum di Barcellona.

13 luglio: La Corte d'Assise della Meyenne ha condannato il vicario Brunaca alla pena di morte. Il vicario, oltre all'aver commesso altri reati, aveva assassinato il suo parroco e ne aveva quindi gettato il cadavere in un pozzo.

Corrispondenza aperta.

X. - Distretto di Zadar (Zara). Non abbiamo pubblicato la Vostra corrispondenza perchè eravamo quasi sicuri che ci avrebbe procurato un nuovo sequestro. E dei sequestri, come le sapete, siamo archestituti. Riguardo al segreto, Vi sconsiglio che per noi il segreto della Redazione equivale a quello del confessionale. Cordiali saluti a Voi ed all'amico.

Hrvatska Citations. - Bankovac Ricevuti f. 3. A saldo però tutto '94 ed è ancora il 1.90.

A. P. - Rabar Ricevuti f. 8. Saluto a tutto giugno 1892. f. soldi 50 abbiamo consegnato al destinatario.

A. J. - S. S. S. S. Split. Ci va ancora f. 60 per lo scorso trimestre.

Hrvatska Citations. Kastav. Idem. G. pl. B. - Danovar. Ancora soldi 60 quale differenza del prezzo d'abbonamento per settembre ed ora trascorso, e sarà saldato a tutto 1894.

Hrvatska Citations. - Podgrad. Idem. Brv. Citations. - Mukarska. Idem. Dr. A. K. - Troglje. Idem.

Dr. M. B. - Zadar. Idem. Prva Brv. Sindicalna. - Zagreb. Idem. Municipio. - Sutivan. In tréce. Ci va un cora f. 5.60 quale prezzo d'abbonamento per l'anno 1894.

Hrvatska Citations. - Dorosta. Ricevuti il 4. Ancora f. 60 per lo scorso trimestre. Sarà saldato a tutto '94.

Hrvatska Citations. - Tressi. Idem. Hrvatska Citations. - Sargrad. Idem. Cant. Slavona. - Buzice. Idem.

J. M. - Zagreb. Ancora f. 60 per lo scorso trimestre e sarà saldato a tutto settembre.

Hrvatska Citations. - Zadar. È addebito. Trimestrale importo dal 1. aprile 1894. f. 2 non già f. 1.40. Favorisca quindi di rimettere ancora f. 60 per lo scorso trimestre e s. 60 per il trimestre in corso e salderà a tutto settembre. a c.

H. F. - Zagreb. Ricevuti il 2. Vi abbiamo rimesso tutti i numeri dal 1. aprile in poi.

Libri ricevuti in dono

Kolo - Stribka izabranih hrvatsko-slovenskih muških slovaca. Izdalo hrvatsko pjesničko društvo "Kolo" u Zagrebu. Uredio Nikola pl. Falter. - Zagreb, tiskarski zavod C. Abrecht. - 7 člana f. 1.50. - Završ. i Planina. - Pjesme Mate Ostojice - Zagreb, Tisk. Antuna Scholza. - Cena iz 80. - Srebno djelo dode na vidjelo. - Slike iz divota grada Zagreba. Napisala Georgina Solj skn, član an. zem. kazalista u Zagrebu. - Zagreb, tisk. "Dion.ške Tiskara" - Cena 30 k. - Zlatna i Kultura. - Napisao Osman Nuri Hadzić - Zagreb, tisk. "Slobodnik" Tiskara. - Cena 75 nva.

La nostra agricoltura e il credito agrario - Commenti e appunti dell'avvocato Dr. Fort. Koraman - Zara, tipografia del «Narodni List». - A. Aleksandrov. - Gramoli ruskih gosudarj i dipilti v slavyanskikh monastira adriatickasko polobrena. - Kazan, Tip. litograf. imperatorskogo universiteta.

Il «Pensiero Slavo» si vende: a Trieste e a Fiume presso le rispettive «Agenzie internazionali di Gazzette» e a Spalato presso il libraio St. Bulat.

Tipografia Pastorini.

Società di navigazione a vapore Ungaro-Croata in FIUME.

Linea colera: Fiume-Zara-Spalato-Gravosa-Toronto-Cattara. Partenza da Fiume domenica alle 4 ant. Arrivo a Cattara lunedì alle 2 1/2 pom. Partenza da Cattara martedì alle 5 ant. Arrivo a Fiume mercoledì alle 3 pom. Linea colera: Fiume-Zara-Spalato-Metković. Partenza da Fiume mercoledì alle 1 a m. Arrivo a Metković giovedì alle 7 ant. Partenza da Metković venerdì alle 8 ant. Arrivo a Fiume sabato alle 4 pom. (Nel ritorno toccano Trapano e Makarska). Il viaggio da Fiume è di 8 ore più breve di quello da Trieste. I piroscafi delle due linee celerissime indicate offrono le migliori comodità di P. T. sig. passeggeri, eleganti saloni, spaziosi cabine da letto, illuminazione elettrica, locali, sollecitudine di servizio, cucina squisita, eccellenti vini da pasto e di dessert, giornali, fumatori e speciali saloni di conversazione, saloni per signore. Linea postale: Fiume-Lussinigrande-Selva-Zara-Selenice-Trua-Spalato-Milna-Bol-Gelsa-Cattaravia-Lesina-Lessa-Caruzlo-Gravosa (o Ragusa), Castelnuovo (o Metline), Fiume-Risano-Perasto-Petraglia-Cattara. Partenza da Fiume ogni mercoledì alle ore 7 pom. Linea postale: Fiume-Selenice-Trua-Castelnuovo-Cattara-Spalato-San Pietro-Venedice-Pudlice. Partenza da Fiume ogni venerdì alle ore 4 pom. Linea postale: Fiume-Crikvenka-Verbenica-Nowi-Segna-Bescanovnja-Arbe-Nowilja-Zara. Partenza da Fiume ogni martedì alle ore 5 ant. Linea postale: Fiume-Lovrana-Mosconice-Bersac-Iobac-Cherso-Pola-Fasana-Rovigno-Paronzo-Trieste. Partenza da Fiume ogni mercoledì alle ore 9 ant. Arrivo a Trieste giovedì alle ore 1 1/2 pom. Linea postale: Fiume-Abbazia-Lovrana-Metković-Bersac-Borac-Cherso-Pola. Partenza da Fiume ogni lunedì e venerdì alle ore 6 ant. Arrivo a Pola il giorno stesso alle ore 3 pom. Ritorno a Fiume ogni martedì e sabato alle ore 3 pom. Linea postale: Fiume-Abbazia-Lovrana-Mosconice-Bersac-Cherso-Martinaccio-Ossero-Lussinigrande. Partenza da Fiume ogni mercoledì alle ore 6 ant. Arrivo a Lussinigrande il giorno stesso alle ore 2 pom. Ritorno a Fiume ogni giovedì alle ore 2 pom. Linea postale: Fiume-Castelmuschio-Maluska-Veglin-Merag-Voglio. Partenza da Fiume ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 10 ant. Arrivo a Veglia il giorno stesso alle ore 3 1/2 pom. Ritorno a Fiume ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 9 1/2 ant. Linea postale: Segna-Nowi-Selva-Crikvenka-Kraljevica-Fiume. Tutti i giorni ecce. tutte le domeniche. Partenza da Segna. Il cor. alle 5 ant. Arrivo a Fiume alle ore 9 1/2 ant. Partenza da Fiume alle ore 1 1/2 pom. Arrivo a Segna alle ore 6 pom. Linea postale: Segna-S. Giorgio-Statgarab-Sitnica-Jadrunac-Carlogar-Pago.

Partenza da Segna ogni giovedì e domenica alle ore 5 ant. Arrivo a Pago il giorno stesso, alle ore 10 ant. Ritorno a Segna il giorno stesso alle ore 5 pom. NB! La merce per Carlogar e Pago s'imbarcano a Fiume ogni mercoledì e sabato. Linea postale: Bescari-Kraljevica-Trua-Fiume. Tutti i giorni ecce. tutte le domeniche e i giorni festivi. Partenza da Bescari: 1. corsa ore 6 ant. - II. corsa ore 1 pom. Partenza da Fiume: 1. corsa ore 9 ant. - II. corsa ore 5 pom. Tutte le domeniche e i giorni festivi: Partenza da Bescari: 1. corsa ore 8 ant. - II. corsa ore 6 pom. Partenza da Fiume: 1. corsa ore 2 1/2 pom. - II. corsa ore 7 1/2 pom. Linea postale: Fiume-Volossa-Abbazia-Ikro-Lovran: Partenza da Fiume ogni giovedì, alle ore 10 1/2 ant. e alle 2 1/2 pom.

Linea diretta Fiume-Abbazia: Partenza da Fiume ogni ora, principando alle 8 ant. fino alle 7 pom. Partenza da Abbazia: ogni ora, principando alle 9 ant. fino alle 8 pom.

Società di Navigazione a Vapore dei FRATELLI RISMONDO

Linea Spalato-Metković: Partenza da Spalato ogni lunedì alle 8 ant. per Carobar, Bobarsce, Milna, Bol, Gelsa, S. Martino, Mnaors n., Trapano, Portofino. Arrivo a Metković martedì alle 3 1/2 pom. Linea Spalato-Metković: Partenza da Spalato ogni mercoledì e venerdì alle 5 ant. per S. Giovanni, S. Pietro, Postira, Pula, Pola, Pobje - Arrivo a Makarska alle 7 30 pom. NB! La partenza suddetta sarà divisa Aprile-Settembre alle 2, Ottobre-Marzo alla 1. Adorno: Partenza da Makarska ogni martedì alle 7, e 10 30 ant. per S. Martino, Gelsa, Bol, Milna, Bobarsce, Carobar - Arrivo a Spalato alle 5 20 e 8 50 pom. NB! La partenza suddetta sarà divisa Aprile-Settembre alle 10 30; Ottobre-Marzo alle 7 ant. Linea Trieste-Metković: Partenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom. per Lussinigrande, Arbe, Noviglia, Valcovana, Zara, Traù, Spalato, S. Pietro, Makarska, S. Giorgio, Trapano. - Arrivo a Metković martedì alle 10 15 ant. - Arrivo di ritorno a Trieste lunedì alle 5 30 ant. Linea Spalato-Traù: Partenza da Spalato ogni sabato alle 6 ant. per Traù. - Ritorno a Spalato alle 8 30 ant. dello stesso giorno. Linea Metković-Spalato: Partenza da Metković ogni venerdì alle 10 15 ant. per Trapano, S. Giorgio, Makarska, S. Pietro. - Arrivo a Spalato alle 9 20 pom. dello stesso giorno.

Diretto ricevimento di eleganti Stoffe per vestiti di Reichenberg a buon mercato.

Chevioti di pura lana e Kemmgar. Un completo vestito per Signore fior. 6.70. Capponi verso marca di 5 soldi. Frau Rehwald Söhne. Deposito di fabbrica puppi in Reichenberg (Boemia). (7)

Specialità in ogni sorta di macchine per l'economia rurale. si possono avere solo presso la Ditta Ig. Heller - Vienna. Stretti per il fieno, per la paglia in diversi sistemi. Torchi idraulici, Torchi differenziali per il vino. Apparati di triturazione per le olive ed il crisantemo ecc. ecc. N. 100. Spruzzatori per la Peronospora sistema Vermeirel, spruzzatori per la Fiprospora che agiscono da sé, su ramo e con pompa a pressione. Apparati di risacchamento, di torcolle eкономии e di estrema Sgranatori per l'uva. Apparati per dissecare le frutta e i legumi Sgranatori per il grano duro, Triduttori. Mondatrici di grano e Molini per grano.

Premiata Farmacia Prendini PASTIGLIE DI CATRAME. Efficacissime contro le debolezze di petto e di stomaco, bronchiti acute e croniche, tisi incipienti, catarro polmonare e vesiciale, asma, tosse nervosa e canina. Prezzo d'una scatola con istruzione soldi 40.